

COMITATO DI QUARTIERE PRECOTTO

4 NOVEMBRE 2012

CERIMONIA IN RICORDO DEI CADUTE DELLE GUERRE DEL 1915- 18 1940-1945

DEL BOMBARDAMENTO DELLA SCUOLA ROSMINI E DEL GENEROSO INTERVENTO DI DON CARLO PORRO

NEL NOME DELLA PACE FRA I POPOLI

Cari ragazzi e ragazze e cittadini, il Comitato di Quartiere Precotto e le Associazioni aderenti fanno memoria il giorno 4 novembre dei caduti delle ultime due guerre mondiali , del gesto di generoso impegno e dedizione di Don Carlo Porro nel corso del bombardamento della scuola Rosmini, degli scolari e maestri morti nel bombardamento della scuola di Gorla il 20 ottobre 1944.

Ci poniamo domanda: per quali fondate di motivazioni ci siamo radunati e raccolti attorno a questo monumento ?

In questo luogo vita e morte si incontrano. La nostra presenza qui è per fare tesoro dei nome dei giovani e ragazzi il cui nome è inciso nel monumento. Sono morti in guerra. Erano padri e figli che vivevano, abitavano , lavoravano, avevano le loro amicizie qui nel territorio dei comuni di Gorla e Precotto. Molti dei presenti hanno legami di parentela e ricordi di conoscenza e amicizia con i caduti.

Ancora di più gli eventi di cui facciamo memoria ci impegno di persona: infatti l' invito a questa cerimonia termina richiamandoci attorno questo monumento nel nome della pace . Il rispetto per il passato è la condizione per conservare ancora per il futuro il dono pace. E' questo compito è una gran cosa. Proprio davanti a questo monumento dei caduti , vedete e cari ragazze e ragazze, è bello e impegnativo ricordare che proprio un paio settimane fa siamo tutti stati chiamati in causa ancora per il futuro.

Il comitato per il premio Nobel ha assegnato alla Unione Europea il prestigioso premio per la pace. La sorpresa e la felicità per il premio sono un bella cosa, esso arriva in un momento di difficoltà e spesso si tende a guardare più alle difficoltà che agli obiettivi raggiunti .

Infatti ben più importante del prestigio del premio è la motivazione : perché negli ultimi 60 le genti e i popoli dell' Europa hanno aiutato a trasformare l'Europa da un continente di guerra a un continente di pace.

Ora questo premio è stato assegnato ai popoli dell' Europa, anche a noi italiani quindi , vecchi , anziani e giovani a noi qui presenti . A te e a me . Dillo al tuo compagno di banco che ha avuto la fiaccola della pace da portare in avanti , per proseguire e non cessare in questo impegnativo percorso.

Il premio ci porta a riflettere sul fatto che abbiamo avuto secoli di guerre e ogni generazione è stata toccata da una guerra. Ora, per la prima volta nella storia delle Europa e dell' Italia , abbiamo 60 anni di pace. E' una radicale novità di valore.

Se con doverosa dignità e rispetto ricordiamo il sacrificio della vita di questi 88 caduti nondimeno dobbiamo dire grazie a chi oggi ha più di 60 anni ed i capelli bianchi per la forza di aver saputo superare grandi difficoltà nel segno della pace conquistata alla fine della seconda guerra mondiale . Il loro impegno nel percorso coinvolge anche i più giovani per il futuro .

Vedete ragazzi e ragazze non ho, come voi , fatto diretta esperienza della guerra. Qui sono presenti molte persone che invece ne hanno esperienza diretta e credo sia stata molto dolorosa. Io ne ho qualche ricordo per le narrazioni che mio padre ne ha fatto e per le testimonianze.

Ecco fra le molte il ricordo che traggio dal diario un giovane di 22 anni , Guglielmo Iulitta , coetaneo di molti giovani qui ricordati . Siamo in Africa nel 1941

5 Agosto, Domenica. Tobruk.

Altra scena del dramma! Oggi verso le diciasette, ..., un fischio scuote l'aria e un che di mobile ci fa volgere lo sguardo su Tobruk. Nelle acque del porto dodici zampilli altissimi, anzi dodici colonne, formanti un insieme facsimile all'organo di Tivoli, ci fanno restare estatici. Ma ecco che una carica di bombe viene lanciata sulla destra della baia, vicino al distillatore. Fumo e polvere si sollevano dai punti colpiti: l'incanto è rotto. Le contraeree iniziano il martellamento del cielo contro il bersaglio tuttavia invisibile e afono. Gli inglesi sono soddisfatti della loro opera perché' se ne vanno incolumi: la caccia (due apparecchi)si è pure alzata, ma non può competere in velocità con gli inglesi che già si trovano lungi sulla via del ritorno.

il diario prosegue

6 agosto Tobruk.

I danni provocati dal bombardamento fulmineo di ieri ammontanoCon quella di ieri sono ormai state fatte su Tobruk 105 incursioni e 58 bombardamenti. I danni quali sono? Tre cacciatorpediniere e una nave cisterna con un complesso di circa 35 morti e 30 feriti.

Iulitta Gugliemo finì poi prigioniero degli inglesi in India per 6 anni.

Da queste memorie traggo il pensiero ed insegnamento che non più si debba dire vincere la guerra con una tragica contabilità di morti e feriti ma vincere la pace . Si perché per la pace occorre essere forti e consapevoli.

Il Comitato e le Associazioni si trovano qui il 4 novembre di fronte a questi caduti in guerra , per costruire un percorso di speranza, di giustizia sociale e soprattutto di pace. È questo il modo migliore per rendere omaggio tutti color che nelle guerre persero la vita.

Siamo ben consapevoli e addolorati che nel mondo il valore della pace è sempre in pericolo e compromesso. Ancora oggi si muore per conflitti di guerra. Come non ricordare Il Mali ,la Nigeria , la Siria o anche coloro che anonimi muoiono per raggiungere le nostre coste. Un pensiero di stima va nel giorno delle Forze Armate anche a militari italiani impegnati in territori di crisi per missioni di pace . Pochi Giorni fa l'alpino Chierotti è morto In Afganistan

Il comitato crede che il 4 novembre sia un giorno da rendere pacifico e quindi esser facitori di pace , come dice il nome.

Possiamo contare anche contare su molti punti fermi .Fra essi come riferimento oggi prendo

- La nostra Costituzione carta dei valori di fondo del nostro vivere civile Essa è sintesi di culture diverse, laico liberale, socialista, comunista e cristiano, cattolica che all'articolo 11 definisce il compito di ogni cittadino italiano alla pace. Il ripudio esplicito della guerra nasce anche dalla esperienza tragica di due conflitti mondiali di cui l' Italia era stata protagonista in trent'anni.

Art. 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

- L' enciclica *Pacem in Terris* di Papa Giovanni XXIII del 1963 .
Nel prossimo anno 2013 sono 50anni della sua promulgazione. Il suo valore è di attualità.
Essa si rivolge a tutti gli uomini di buona volontà , credenti e non credenti per cercare ciò che unisce , tralasciando ciò che divide. Tutti siamo chiamati a cercare e leggere i “ segni dei tempi” . Per la pace “ cerchiamo tutte le nazioni , tutte le comunità politiche , il dialogo il negoziato” . Ci dice papa Giovanni XXIII “ le parole dedicate ai problemi che più assillano l'umana famiglia, nel momento presente, e dalla cui equa soluzione dipende l'ordinato progresso della società, sono dettate da una profonda aspirazione, che sappiamo comune a tutti gli uomini di buona volontà: il consolidamento della pace nel mondo”

Grazie

3 nov 2012